



Rassegna stampa della settimana dall'8 al 14 aprile 2019

Europa

1

La Alan Kurdi verso Malta: «Aiutateci». Bus di profughi forza un posto di blocco

L'appello dalla nave della Ong: «A bordo mancano cibo e acqua dovete farci attraccare»



Ancora nessuna soluzione per la Alan Kurdi, la nave della ong Sea Eye che ha soccorso in mare 64 migranti, e a distanza di sei giorni di navigazione non ha un porto dove attraccare. Dopo il rifiuto dell'Italia, il cargo si trova davanti a 30 miglia da Malta in acque internazionali. E ieri l'equipaggio ha lanciato un Sos: «Il

tempo sta peggiorando, aiutateci». Al momento appare certa una cosa: la nave non potrà tornare in Libia vista la minaccia di guerra civile che si fa sempre più concreta nel paese. Intanto un furgone con a bordo 12 migranti e il conducente è stato bloccato a Visco in provincia di Udine dalla Polizia al termine di un inseguimento cominciato in Slovenia e proseguito per decine di chilometri.

Fonte: *il Messaggero* 08-APR-2019

Cittadinanza. L'Italia batte tutti

L'Italia, culla del diritto, ha una delle legislazioni europee più rigide sulla materia. Nonostante questo, negli ultimi anni i numeri hanno fatto registrare un'impennata senza precedenti. In quattro anni, dal 2012 al 2016, le cittadinanze concesse sono raddoppiate: da 101mila a 202mila. Questa rincorsa ha portato l'Italia a conquistare anche il primato europeo delle cittadinanze concesse. Albanesi e marocchini sono i più interessati a conseguire il passaporto italiano: su cento residenti in Italia di queste nazionalità, 7,3 lo ottengono. «Secondo le proiezioni demografiche, la situazione è destinata non a modificarsi ma a stabilizzarsi sui dati del 2017 nei prossimi anni», spiega Alessio Menonna, ricercatore della Fondazione Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) Milano.

Fonte: *Stefano Filippi, Giornale Controcorrente* 09-APR-2019





fondazione franco verga

Un cantiere di fratellanza tra cittadini del Mediterraneo

La via per superare le contrapposizioni passa dal Mare Nostrum, bacino di civiltà e culla delle tre religioni monoteiste. Un modello di convivenza per l'Europa



Il 12 e il 13 aprile si terrà un Seminario di studio dal titolo «Essere mediterranei» nella sede romana della rivista “La Civiltà Cattolica”, e si concluderà con una conferenza aperta al pubblico. L'evento fondamentale che ha mosso la rivista dei gesuiti a pensare questo Seminario è la firma congiunta da parte di papa Francesco e dell'imam di al-Azhar, lo sceicco Ahmad al-Tayyeb, del Documento sulla «fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune» il 4 febbraio 2019. Lo spazio della conferenza pubblica di “Civiltà Cattolica”, successivo al Seminario, sarà affidato a una voce ortodossa, una islamica e una ebraica. Impossibile infatti parlare di Mediterraneo senza coinvolgere la riflessione e la spiritualità propria delle tre grandi religioni abramitiche e pure, tra i cristiani, senza accomunare nella riflessione Roma e Costantinopoli.

Fonte: Antonio Spadaro, Avvenire 11-APR-2019

Migranti, torna il rischio stragi “Aiutateci o moriremo tutti”

Nel Mediterraneo ormai senza soccorsi si muore in diretta telefonica. La guardia costiera di Tripoli non controlla più la zona Sar e non risponde per ore, quella tunisina dice di non avere mezzi, quella italiana continua imperterrita a rilanciare la palla ai libici, le navi militari dell'operazione Sophia non ci sono più e ormai anche i mercantili tirano dritto. Sono morti così ieri all'alba almeno in otto, caduti in mare da una barca di legno blu senza motore alla deriva. Ma ben 15 ore dopo è nella Libia dilaniata dalla guerra che vengono riportati a bordo di una motovedetta inviata da Tripoli. Salvini plaude: «Molto bene, salvataggio fatto dai libici».

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 11-APR-2019

Otto dispersi, altri venti alla deriva: ore di rimpalli, poi i libici li riportano nel Paese in guerra



I migranti? Tenuti a distanza. Così nascono le “zone rosse”

È bufera politica sulla decisione del Comune di Calolziocorte di prevedere “aree vietate” per la realizzazione di centri accoglienza. Pizzul (Pd): così si reintroduce l'apartheid. Il Partito democratico: discriminazione razziale. Il sindaco: non voglio ghetti



A Calolziocorte, in provincia di Lecco, il voto favorevole in Consiglio Comunale di un regolamento ha portato all'adozione di nuove linee guida sulle strutture destinate ad ospitare i migranti. Un testo votato dalla maggioranza guidata dal sindaco leghista Marco Ghezzi, che ha sollevato critiche e preoccupazioni. Tra centri di accoglienza e zone sensibili dovrà esserci una distanza minima di 150 metri. «A Calolziocorte è stato reintrodotta l'apartheid» è stato il commento del capogruppo regionale Pd, Fabio Pizzul, e del consigliere Pd Raffaele Straniero.

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Bufera politica immediata tanto più che si parla di norme quasi ad personam, visto che riguarderanno solo 18 migranti (tra cui anche mamme e bambini) su un totale di 14mila abitanti.

Fonte: Prashanth Cattaneo, Avvenire 12-APR-2019

Migranti, propaganda vuota e via maestra dei «corridoi»

Mentre continuano le odissee di persone che nessuno soccorre più in mare e di naufraghi che rimangono per giorni e giorni sulle imbarcazioni che li hanno tratti in salvo, è davvero difficile accettare come grande conquista dell'attuale governo la riduzione del 94% degli sbarchi di migranti nei primi mesi del 2019 rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Le acque del Mediterraneo, tuttavia, non costituiscono la strada giusta verso una vita più dignitosa. C'è bisogno di canali sicuri, quali i "corridoi umanitari" che proprio il nostro Paese ha aperto per primo.

Fonte: Pietro Bartolo, Avvenire 13-APR-2019

Alan Kurdi, c'è l'intesa. I migranti in 4 Paesi (Roma resta esclusa)

Bruxelles ringrazia i «volonterosi» dopo che la Commissione europea ha trovato per l'ennesima volta una quadra per accogliere il nuovo gruppo di naufraghi. Venti andranno in Francia, al massimo 26 in Germania. Il restante in Portogallo e Lussemburgo. Niente Italia. «Ottime notizie» secondo il ministro dell'Interno Matteo Salvini. «È semplicemente inspiegabile perché sia stato necessario che le persone rimangano a bordo durante i lunghi negoziati» è la replica di Gordon Isler, presidente di Sea-Eye. «Come promesso, nessun immigrato di questa nave di Ong tedesca arriverà in Italia».

Fonte: Marta Serafini, Corriere della sera 14-APR-2019

L'esultanza del leader leghista: «Ottima notizia». Malta attacca le Ong: noi messi sotto pressione





Italia

4

Addio agli affari con gli immigrati. Proteste e ricorsi: ecco la mappa

Scendono in piazza e impugnano i nuovi bandi emessi dai prefetti: coop, onlus e sindacati fanno le barricate per difendere il fatturato. Intanto a Udine un furgone carico di clandestini ha tentato di investire un agente

”

gli occupanti cittadini del Bangladesh sono stati fermati. Sono molti, in Italia, a difendere la retorica dell'accoglienza. I più agguerriti sono i 300 scesi in piazza Unità, a Trieste, dietro un megatriscione con il turboslogan: «Buonisti un Cas». L'assonanza dialettale cela l'acronimo: Centri d'accoglienza straordinaria. Le prefetture, in queste settimane, hanno pubblicato i nuovi bandi. Da un capo all'altro della penisola, un grido s'è alzato: ridadeci il maltolto. Cooperative, Onlus e sindacati uniti come un sol uomo. Cause, minacce, geremiadi: così non ci fate campare.

Fonte: Antonio Rossitto, *la Verità* 08-APR-2019

leri pomeriggio un furgone carico di 12 clandestini, guidato da un passeur, è stato individuato dalle autorità slovene mentre si dirigeva verso l'Italia. Ne è nata una folle corsa durante la quale il mezzo ha tentato di investire un agente, sfondato una barriera autostradale e speronato varie auto prima di fermare la propria corsa. Tutti

Criminalizzare l'immigrazione serve al mercato della sicurezza

Rendere clandestina l'immigrazione ha un suo tornaconto. Spacciarla per emergenza e dichiararvi guerra, quel tornaconto lo fa lievitare in modo esponenziale. C'è un tornaconto politico, quello dei sovranisti che basano il loro consenso elettorale sulla distorsione del fenomeno migratorio e delle dinamiche complesse che gli sottendono. C'è poi un tornaconto economico, quello dell'industria della sicurezza che ha trasformato l'Europa in una trincea militarizzata: motovedette, droni, veicoli per la polizia di frontiera, telecamere di sorveglianza, sistemi biometrici.

Fonte: *il Manifesto* 09-APR-2019

È un giro d'affari di 16 miliardi di euro con una previsione di crescita dell'8% all'anno. E che l'esternalizzazione delle frontiere sostenuta dall'Ue fa lievitare a dismisura

”



fondazione franco verga

«Sei espulso». «No, rifugiato perché gay»

Marocchino in Italia dopo nozze false ottiene la protezione quando la questura ne aveva già ordinato il rimpatrio

”

Un 38enne marocchino, costretto a fuggire dal fratello che aveva saputo dei suoi incontri con ricchi sauditi in locali notturni di Casablanca, spiega di essere scappato con la complicità della madre grazie a un matrimonio fasullo, che gli aveva permesso di

arrivare in Italia e restarvi in regola per sei anni. Quando nel 2017 si presenta in Questura per fare domanda di protezione internazionale, il marocchino si vede notificare un decreto di espulsione nel quale il viceprefetto, «esaminati gli atti della Questura», rileva l'assenza di permesso di soggiorno regolare, dopo la perdita del lavoro. Il marocchino corre a chiedere al giudice di pace la sospensione dell'espulsione nelle more dell'esame della domanda di protezione internazionale. Afferma di aver sempre dovuto vivere clandestinamente la propria omosessualità in Marocco, dove «l'articolo 489 del codice penale punisce con la reclusione gli atti sessuali fra persone dello stesso sesso». La Commissione territoriale gli ha riconosciuto il 14 marzo lo status di rifugiato.

Fonte: Luigi Ferrarella, Corriere della sera 10-APR-2019

La tratta criminale contro l'umanità

Una pratica terribile. Una condotta ingiustificabile. Talmente grave che non danneggia solo chi la subisce ma anche chi la pratica. Un crimine che disumanizza le vittime e al tempo stesso porta gli autori a «prendere la scala in discesa» ad «andare giù» fino a «diventare animali». In una parola: la tratta è un crimine contro l'umanità. Non è la prima volta che il Papa affronta di petto la mercificazione delle persone a vantaggio degli interessi egoistici e sessuali di criminali senza scrupoli, ma poche volte aveva usato immagini così efficaci, come nel discorso alla Conferenza del “Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale”.

Fonte: Riccardo Maccioni, Avvenire 12-APR-2019

Nuova condanna del Papa: «Fermiamo la mercificazione della persona». Sbarchi a Lampedusa. Salvini: espulsi. Un caso di «apartheid» nel Lecchese

”

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

No, purtroppo i rom non sono uguali a noi

Secondo il conduttore c'è un clima discriminatorio di cui avere paura. Se non si elimina il vittimismo, le differenze esisteranno sempre

”

istituzioni li tutelano in quanto tali. Si può parlare fino allo sfinimento di «integrazione» e di «uguaglianza», ma è evidente che una minoranza etnica, in quanto tale, tenderà a percepirsi come diversa dagli altri cittadini, e a rivendicare la sua particolare identità. Come spesso avviene quando si parla di minoranze, tuttavia, la giusta difesa di una identità si trasforma facilmente in vittimismo. Per timore di urtarne la sensibilità e di passare per cattivi, succede che alle minoranze si riservino trattamenti di favore. Ecco perché anche gli italiani «non si sentono uguali ai rom».

Fonte: Francesco Borgonovo, la Verità 14-APR-2019

A *Piazzapulita* parla Simone, un cittadino romano di Casal Bruciato, e dichiara: «Anche se sono italiani, restano diversi». E il pubblico in studio esplode in un applauso. Il conduttore Corrado Formigli s'indigna sui social: «Pensieri pericolosi». Ma la realtà è questa: sono gli stessi rom a considerarsi «altri» rispetto a noi. E le